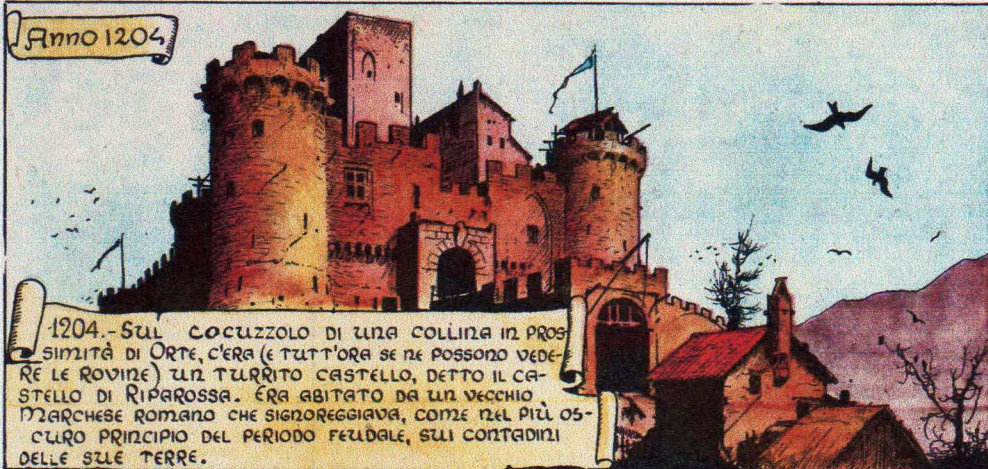




ROSE FRA LE TORRI

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

Anno 1204



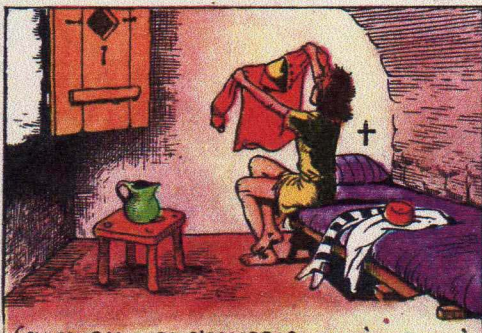
1204. - SUL COCCUZZOLO DI UNA COLLINA IN PROSSIMITÀ DI ORTE, C'ERA (E TUTT'ORA SE NE POSSONO VEDERE LE ROVINE) UN TARRITO CASTELLO, DETTO IL CASTELLO DI RIPAROSSA. ERA ABITATO DA UN VECCHIO MARCHESE ROMANO CHE SIGNOREGGIAVA, COME NEL PIÙ OSCURO PRINCIPIO DEL PERIODO FEUDALE, SUI CONTADINI DELLE SUE TERRE.



SER GUIDO ERA L'UOMO DI FIDUCIA E LO SCUDIERO DEL CASTELLANO.



-VUOI TUI DIVENTARE MIO PAGGIO? CHIESE UN GIORNO SER GUIDO AD ARRIGUCCIO. TI DARÒ UN ABITO ALL'ANNO E VIVRAI NEL MIO APPARTAMENTO..... ARRIGUCCIO ERA UN PICCOLO ORFANO, MOZZO DI STALLA, MALTRATTATO DA TUTTI.

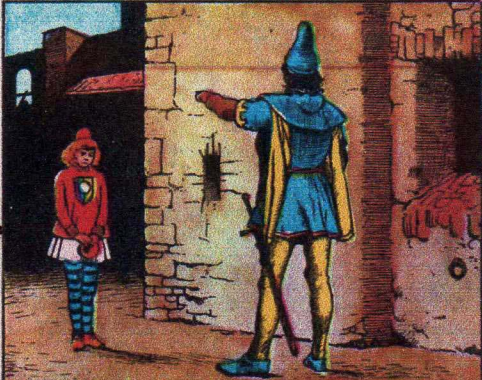


EGUI FU BEN LIETO D'ACCETTARE E COSÌ COMINCIÒ PER LUI UNA NUOVA VITA. PER LA PRIMA VOLTA POTÈ INDOSSARE UN VESTITO NUOVO ED EBBE UN LETTUCIO, LUI CH'ERA AVVEZZO A DORMIRE SULLA PAGLIA SUDICIA, FRA I CAVALLI E A VESTIR CENCI.



IN REALTÀ LE SUE MANSIONI ERANO QUELLE DEL PIÙ UMILE SERVO DI CASA, MA NESSUNO LO PICCHIAVA PIÙ ORA. E MONNA GIULIA, LA MOGLIE DI GUIDO, LO TRATTAVA ANZI ADDIRITTURA CON BONTÀ.

ELLA GL'INSEGNÒ A PREGARE E, NEI MOMENTI LIBERI, A LEGGERE E A SCRIVERE.



DIVERSAMENTE SI COMPORTAVA SER GUIDO NEI RIGUARDI DEL RAGAZZO; LO TRATTAVA CON SEVERITÀ E, SEBBENE NON LO MALTRATTASSE, ESIGeva DA LUI UNA OBEDIENZA PRONTA ED ASSOLUTA.



ME LO FARAI DIVENTARE UN SANTOCCHIO E TUO SCRIBA! DISS'EGUI UN GIORNO A SUA MOGLIE. È ORA DI FINIRLA CON QUESTE LEZIONI DI CATECHISMO!



ROSE FRA LE TORRI

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

PUNTATA 2

RIASSUNTO: 1204. Nel castello di Riparosea, Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Gilia, moglie di Ser Guido lo istruisce.



GUIDO ERA CRUDELE E DISONESTO, MA SAPEVA BENI MASCHERARE AL MOMENTO OPPORTUNO LE SUE MAGAGNE. INOLTRE ERA VILE: TIRANIZZO COL DIPENDENTI.....



E UMILE, ACCONDISCENDENTE E SERVIZIEVOLE COL VECCHIO CASTELLANO



UNA SERA DISSE AD ARRIGLUCCIO: - SENTIMI BENE. TI TRATTO COME UN FIGLIO, MA TU POCO FAI PER RICOMPENSARMI. D'ORA IN POI TE NE DARO IL MEZZO..... PROMETTIMI PERO CHE NON APRIRAI BOCCA CON NESSUNO! IL RAGAZZO ANZITUTTI.



-QUELLO CHE STO PER FARTI FARE, DISSE SER GUIDO AD ARRIGLUCCIO, RICHIEDE LA MASSIMA SEGRETEZZA..... NEMMENO MIA MOGLIE DOVRA SAPER NULLA. PROMETTMI CHE NON PARLERAI?



IL RAGAZZO ESITO E LO SCUDIERO COMPRENDENDO IL PERCHE DI QUELLA ESITAZIONE S'AFFRETTÒ A DIRE: -NON TEMERE; NULLA C'E DI MALE IN QUANTO TI CHIEDO.
- SE E COSI DITE PURE; PROMETTO.
- BENE. VIENI ALLORA, GUCCIO.



LO SCUDIERO GUIDO GUCCIO ATTRAVERSO UN SOTTERRANEO, FINO AD UNA PICCOLA CELLA IN CUI ERANO AMMUCCHiate DELLE FRUTTA.....



..... E GLI CONSEGNO UN PACCO SIGILLATO- SI TRATTA DI PORTAR QUESTO ALL'ACQUA-VIVA; UNA LOCALITA' POCO DISTANTE DA QUI. LA CONOSCI? - SI, CI SARANNO DUE MIGLIA... -PRECISAMENTE. MA NON DOVRAI FARTI SCORGERE DA ALCUNO.



HO CAPITO. MA COME USCIRE DAL CASTELLO ORA CHE E NOTTE E CHE LE USCITE SON TUTTE GUARDATE DA SENTINELLE? -HO GIÀ PENSATO IO A TUTTO.



SER GUIDO SVELSE CON RAPIDITA' L'INFERRIATA DA UNA FINESTRETTA E ASSICURO UNA LUNGA FUNE AD UN ANELLO- USCIRAI E RIENTRERAI DA QUI. IO TI ASPETTERO. APPENA GIUNTO ALL'ACQUA-VIVA FISCHIERAI DUE VOLTE E VERRA' UN UOMO AL QUALI CONSEGERAI IL PACCO.....

ROSE-FRA-LE-TORRI

PUNTATA 3

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

RIASSUNTO: 1204. Nel castello di Riparossa, Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Gilia, moglie di Ser Guido lo istruisce. Una sera Guido manda il paggio a portare di nascosto un pacchetto all'Acquaviva.





ROSE - FRA - LE - TORRI

PUNTATA 4

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

RIASSUNTO: 1204. Nel Castello di Riparossa, Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Gilia, moglie di Ser Guido lo istruisce. Una sera Guido manda il paggio a portare di nascosto un pacchetto all'Acquaviva. E' lì un uomo che lo attende. In cambio gli consegna un sacchetto.



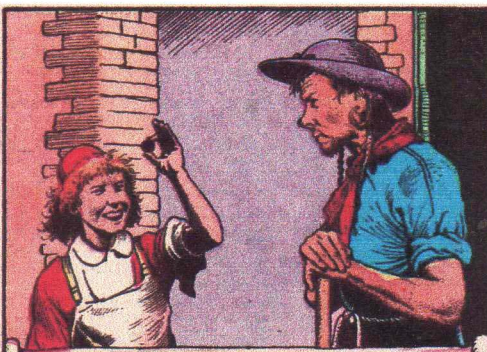
Vedendolo ritornare sano e salvo, Ser Guido respirò con sollievo - nessuno t'ha veduto? - no, rispose Guccio e gli consegnò il sacchetto riferendogli il messaggio.



- Sei un bravo ragazzo! dichiarò lo scudiero soddisfatto. Rimise a posto l'inferrata e nascose la fune, quindi regalò a Guccio una moneta d'argento raccomandandogli di nuovo il silenzio più assoluto.



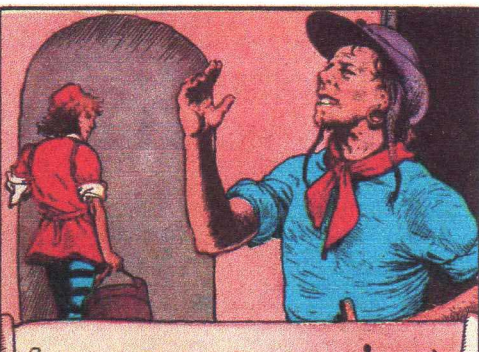
Il domani sbrigando le sue faccende, Guccio s'imbatte in uno stalliere - che superbia, Guccio! Vanno bene gli affari, neh? non parli più nemmeno ai vecchi amici.....



- Vanno bene sì, gli affari! e ridendo Guccio mostrò la moneta. Vedi? Son ricco ora! ma quanto a superbia ti sbaagli Antonello; non sono tipo io.....



- Diamine è proprio d'argento! l'hai.... rubata al tuo padrone? - T'ho forse rubato le scarpe per caso qualche volta? Ribatté Guccio offeso.



- Al diavolo tu e la tua superbia! replicò lo stalliere. Un vecchio proverbio dice: chi va col carbonaro diventa nero. Che meraviglia di quelle che abbia imparato anche tu a rubare?



Le parole dello stalliere tradivano l'invidia evidentemente ma fecero riflettere Guccio. Sapeva che tutti i famigli del Castello ritenevano Ser Guido un disonesto, egli personalmente non l'aveva mai creduto, ma.... tuttavia.... rifletté a lungo e alla fine:.....



"Tutte storie!", si disse deciso - malignità di gente invidiosa; e tornò con lena raddoppiata alle sue faccende.

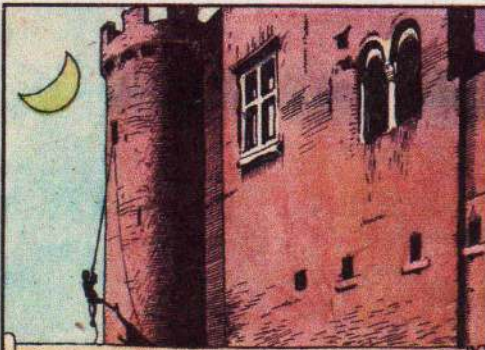
CONTINUA

ROSE-FRA-LE-TORRI

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

PUNTATA 5

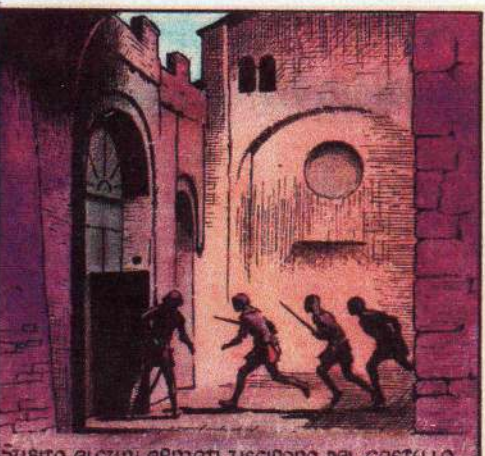
RIASSUNTO: 1204. Nel Castello di Riparossa, Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Gilia, moglie di Ser Guido lo istruisce. Una sera Guido manda il paggio a portare di nascosto un pacchetto all'Acquaviva. E' lì un uomo che lo attende. In cambio gli consegna un sacchetto. Tornato al castello Guccio riceve in dono da Ser Guido una moneta d'argento.



VENNE FINALMENTE IL GIOVEDÌ SERA E SER GUIDO CONSEGNO A GUCCIO UN ALTRO PACCO SIGILLATO DICENDOGLI DI PORTARLO ALL'ACQUA-MORTA. LO FECE PASSARE PER LA VIA DELLA VOLTA PRECEDENTE



SENZONCHÈ STAVOLTA LE COSE NON ANDARONO LISCE: UNA SENTINELLA VIDE IL RAGAZZO USCIRE DALLA FINESTRETTA E DETTE L'ALLARME.



SUBITO ALCUNI ARMATI USCIRONO DAL CASTELLO.

E DOPO UN BREVE INSEGUIMENTO GUCCIO VIENE ACCILFFATO.



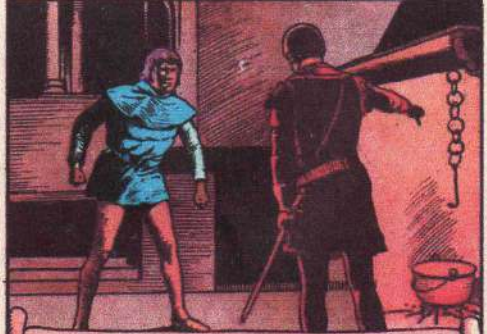
"SONO ROVINATO! - BALBETTÒ SER GUIDO SMARRITO - IL CONTENUTO DI QUEL PACCO, PUÒ MANDARMI SENZ'ALTRO SULLA FORCA!... SONO ROVINATO".



MA SI RIPRESE TOSTO; USCÌ DALLA CELLA E CORSE A RINCHIUDERSI NEL SUO APPARTAMENTO.



ERA DEL TUTTO RIMESSO E CALMO QUANDO VENNERO A DIRGLI CHE IL SUO PAGGIO ERA STATO ACCILFFATO MENTRE PORTAVA FLORI DEL CASTELLO DELLA REFURTIVA. PARVE AZZI CADER DALLE NUVOLE E SEPPE SIMULARE UN FORTE SDEGNO.



-SÌ È VERO QUANTO DITE EGLI AVRÀ A FARE CON ME. DOV'È QUESTO DISCOLO?
-AL CORPO DI GUARDIA MONSIGNORE.



NEL CORPO DI GUARDIA SER GUIDO ENTRÒ PROFFERENDO MINACCE. GUCCIO PIANGEVA. UN UOMO D'ARME DISSE: -PORTAVA QUESTO PACCO QUANDO LO ABBIAMO ACCILFFATO.... -L'AVETE APERTO? CHIESE SER GUIDO. "NO" FU LA RISPOSTA.

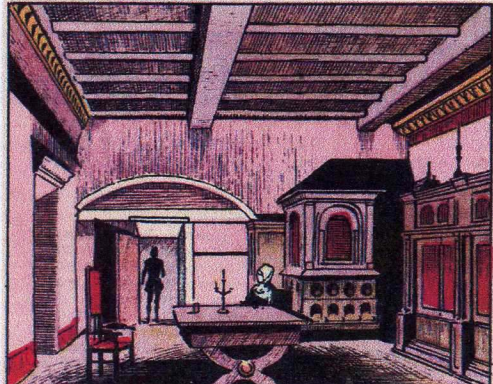


ROSE-FRA-LE-TORRI

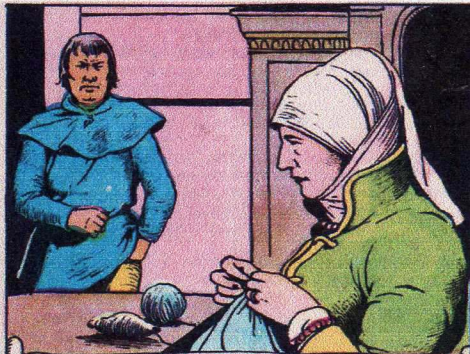
PUNTATA 6

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

RIASSUNTO: 1204. Nel Castello di Riparossa, Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Gilia, moglie di Ser Guido lo istruisce. Una sera Guido manda il paggio a portare un pacchetto all'Acquaviva. E' lì un uomo che lo attende. In cambio gli consegna un sacchetto. Tornato al castello Guccio riceve in dono da Ser Guido una moneta d'argento. Qualche giorno dopo riceve la stessa incombenza dal suo padrone, ma... questa volta viene acciuffato dalle sentinelle.



A mezzanotte quando Ser Guido rientrò nel suo appartamento trovò la moglie ancora alzata.



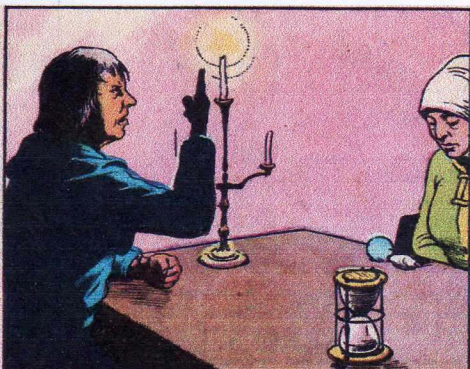
Cos'è che ho udito di Guccio? Ella chiese timidamente. Guido si rannuvolò e si strinse nelle spalle. - È in prigione! È un discolo! disse sgarbatamente.



"È stato sorpreso a rubare. Domani verrà scacciato..... - A rubare?! - Sì, c'era da aspettarcelo del resto..... e ora falla finita!



Morigna Gilia fissò il marito e tacque. - Beh, cosa c'è da guardare? scattò egli inviperito. - Nulla Guido. Pensavo alla sorte di quell'innocente: dove andrà ora?



- Non mi riguarda! S'è fatto prendere? peggio per lui!



Ci fu un lungo silenzio fra i due. Forse Gilia pregava. Guido s'alzò e uscì dalla stanza sbattendo la porta.



- Bene. Chiusete il ragazzo in una segreta, per adesso l'ordino Ser Guido. Domani penserà messere il marchese a giudicarlo. Ora è tardi. Datemi quel pacco. Lo consegnerò io stesso al messer Marchese.



- Pietà monsignore! supplicò il povero Guccio. Voi sapete che io.... - Taci! erindò lo scudiero. Taci, ladruccolo svergognato!



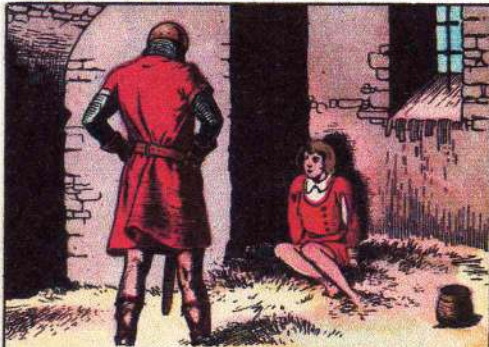
Poco dopo Ser Guido diceva al marchese: - Un piccolo stalliere è stato colto a rubare noci e mele nella dispensa. Pare le portasse fuori a certi suoi amici. L'ho fatto imprigionare..... - Avete fatto bene, domani sia scacciato! Io non tollero i ladri!

ROSE FRA LE TORRI

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

PUNTATA 7

RIASSUNTO: 1204. Nel Castello di Riparossa, Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Gilia, moglie di Ser Guido lo istruisce. Una sera Guido manda il paggio a portare di nascosto un pacchetto all'Acquaviva. E' lì un uomo che lo attende. In cambio gli consegna un sacchetto. Tornato al castello Guccio riceve in dono da Ser Guido una moneta d'argento. Qualche giorno dopo riceve la stessa incombenza dal suo padrone, ma... questa volta viene acciuffato dalle sentinelle. Ser Guido avvertito dell'accaduto mostra la sua meraviglia. Gilia però si preoccupa per il ragazzo.



IL DOMANI DI BUON MATTINO GUCCIO FU DESTO NELLA SUA CELLA DA UN UOMO D'ARME. - SU, ALZATI MOCCIOSO! DEVI ANDARTENE.... VESTITI E FILA!



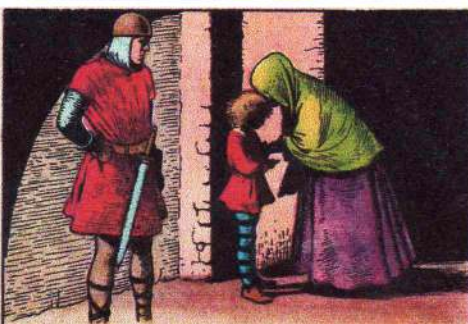
-ANDARTENE?... E DOVE? CHIESE GUCCIO STU-
PITO -VIA DAL CASTELLO, RISE L'UOMO, LON-
TANO DAL FELDO.... VIA PER IL MONDO!
IL MARCHESE T'HA MESSO IN LIBERTÀ, FILA!



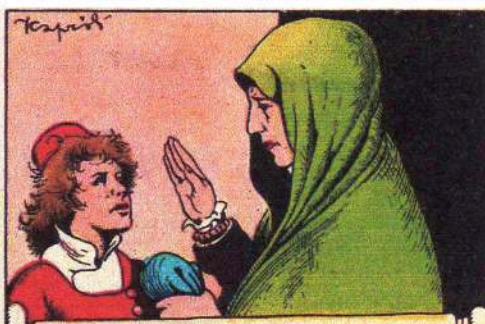
PER UN MOMENTO GUCCIO EBBE L'IDEA DI CONFESSARE LA SUA INNOCENZA, DI SUPPLI-
CARE IL MARCHESE.....MA SAREBBO STATO
CREDUTO?... NO CERTO. SER GUIDO AVREB-
BE TENTATO OGNI MEZZO PUR DI SALVAR-
SI DA OGNI SOSPETTO.....



MIGLIO ERA ANDARTENE IN SILENZIO. LE CARNE
DEVONO CURVARSÌ SOTTO LA BUFERA. RICAC-
CIAZIOSI RABBIOSSAMENTE LE LACRIME, GUCCIO
SI LASCIÒ SOSPINGERE VERSO L'USCITA.



GO ATENDERLO C'ERA MONZA GILIA - ADDIO
PICCOLO MIO, PICCOLO INNOCENTE! PERDONA CO-
LLI CHE TI COLPISCE E.... PREGA PER LUI. SA-
PESSI QUANTO SOFFRO CON QUEL'UOMO. PREGA
AFFINCHÉ DIO GLI TOCCHI IL CUORE.....



"PRENDI QUESTI CIBI E QUESTE CALZE DI LANA,
E QUESTO GIUSTACCILORE... DIO TI PROTEGGA
SIMBO MIO. ADDIO! LA DAVERA DONNA FECE
SUL RAGAZZO UN SEGNO DI CROCE E RIENTRÒ
PIANGENDO.



IL PESANTE PORTONE DEL CASTELLO
SI CHIUSE CIGOLANDO E GUCCIO FU
SOLO NELLA TRISTE ALBA.



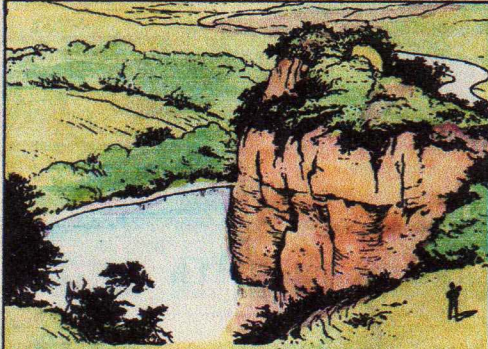
MA NON C'ERA SOLITUDINE NÉ TRISTEZZA
NEL CUORE: L'INCONTRO CON GILIA L'AVEVA
STRANAMENTE COMMOSSO "PERDONARE
A CHI CI FA DEL MALE.... PREGARE PER
LUI...." SÌ, CERTO, PREGARE! E GUCCIO S'IN-
GINOCCHIO ASSORTO E RAPITO AL COSPETTO
DEL SOLE NASCENTE, COME DAVANTI A UN
ALTARE "DIO DI MISERICORDIA PERDONA.....
....IO HO PERDONATO!....."

ROSE · FRA · LE · TORRI ·

DISegni e TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

PUNTATA 8

RIASSUNTO: 1204. Nel Castello di Riparossa, Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Gilia, moglie di Ser Guido lo istruisce. Una sera Guido manda il paggio a portare di nascosto un pacchetto all'Acquaviva. E' lì un uomo che lo attende. In cambio gli consegna un sacchetto. Tornato al castello Guccio riceve in dono da Ser Guido una moneta d'argento. Qualche giorno dopo riceve la stessa incombenza dal suo padrone, ma... questa volta viene acciuffato dalle sentinelle. Ser Guido avvertito dell'accaduto mostra la sua meraviglia. Gilia però si preoccupa per il ragazzo. Guccio viene scacciato dal castello.



PER LUNGI GIORNI GUCCIO ANDÒ VAGANDO E I VIVERI DATI DA GILIA FINIRONO. LA CAMPAGNA INTORNO ERA DESERTA: BOSCHI E BOSCHI SENZA FINE E NEANCHE UN CASOLARE.



RISALÌ IL TEVERE INTRENDOSI DI NOCCIOLE E DI BACCHE. PASSAVA LA NOTTE NELLE GROTTI, MA SPESSE LA PATTURA DEL LUPO E DELLA SOLITUDINE LO TENEVA DESTO E PIANGENTE FINO ALL'ALBA.



ALL'ALBA SI METTEVA IN CAMMINO.



-PERCHÈ PIANGI?
-SONO STANCO E HO FAME!



QUANDO GUCCIO EBBE RACCONTATA LA SUA AVVENTURA ALLO SCONOSCIUTO, QUESTI RISSE. -ANCHE TU DUNQUE HAI PROVATO DO ME SONO INDIGESTE LE PAGNOTTE DEI POTENTILI, EH? EBBERE, PIANGERE NON GIOVA.



Vieni piuttosto con me, giovanotto, e assaggerai il pane di Bosone il Lupo. Non resta sullo stomaco. Siamo in cinque e se tu vorrai unirti a noi saremo in sei.



SPINITO COM'ERA, GUCCIO SI LASCIÒ CONDURRE DOCILMENTE DA BOSONE IL LUPO.



Dieci minuti di cammino li portarono in una vasta grotta ove quattro uomini dall'aspetto brigantesco erano intenti a mangiare. Costoro accolsero festosamente il ragazzo e gli fecero posto alla semplice mensa.

Rine del 1° episodio

ROSE · FRA · LE · TORRI

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

PUNTATA 9

RIASSUNTO: 1204. Nel Castello di Riparossa, Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Gilia, moglie di Ser Guido lo istruisce. Una sera Guido manda il paggio a portare di nascosto un pacchetto all'Acquaviva. E' lì un uomo che lo attende. In cambio gli consegna un sacchetto. Tornato al castello Guccio riceve in dono da Ser Guido una moneta d'argento. Qualche giorno dopo riceve la stessa incombenza dal suo padrone, ma... questa volta viene acciuffato dalle sentinelle. Ser Guido avvertito dell'accaduto mostra la sua meraviglia. Gilia però si preoccupa per il ragazzo. Guccio viene scacciato dal castello. Vagabonda per qualche giorno per boschi e valli. Si incontra con Busone il Lupo e lo segue in una caverna.

secondo episodio

GLI ANNI TRASCORSERO E ARRIGUCCIO SI FECE ALTO E ROBUSTO. IL SUO CUORE INDIAGI COME I MUSCOLI AD UNA TERRIBILE SCUOLA: GLI UOMINI CHE L'AVEVANO ACCOLTO ED OSPITATO ERANO DEI FLORI LEGGE, BANDITI E ARRIGUCCIO DIVENNE COME LORO. NON RINDAVA MAI AL PASSATO SE NON PER ATTIZZARE LE TRISTI BRACI DELLA VENDETTA. DIMENTICANDO D'AVERE UN GIORNO PERDONATO, NON AVEVA ORA CHE UN DESIDERIO: VENDICARSI DI SER GUIDO, DELL'UOMO CHE L'AVEVA RIDOTTO IN QUELLO STATO. A QUESTO SCOPO DA VARIO TEMPO, EGLI BAZZICAVA I DINTORNI DEL CASTELLO DI RIPAROSSA.....

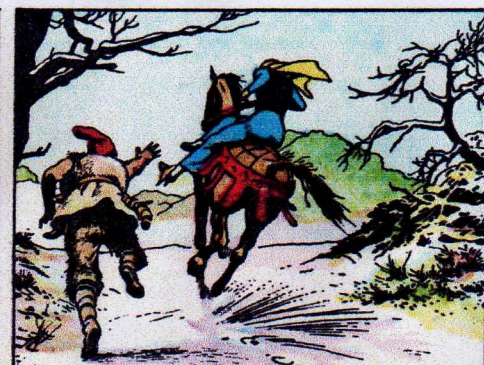
UN GIORNO D'INVERNO, ERANDO PER UNA PIANURA ADIACENTE AL CASTELLO, IL GIOVANE UDI UNO SCALPITO DI CAVALLI.



S'ARRAMPICÒ SU DI UNA QUERCIA E DI LASSÙ VIDE LA CAVALCATA SFILARE IN LONTANANZA. "SONO I CASTELLANI CHE SI DIVERTONO A CACCIARE" PENSÒ.



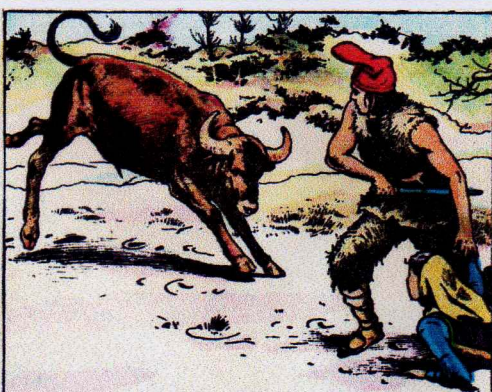
IL CAVALLO, DALLA DAMA, SPAVEITATO DALLA BRUSCA APPARIZIONE D'UNA VOLPE, SI DIRESSA A CORSA PAZZA VERSO L'ALBERO E GUCCIO BALZO A TERRA PER TENTAR DI FERMARLO, MA.....



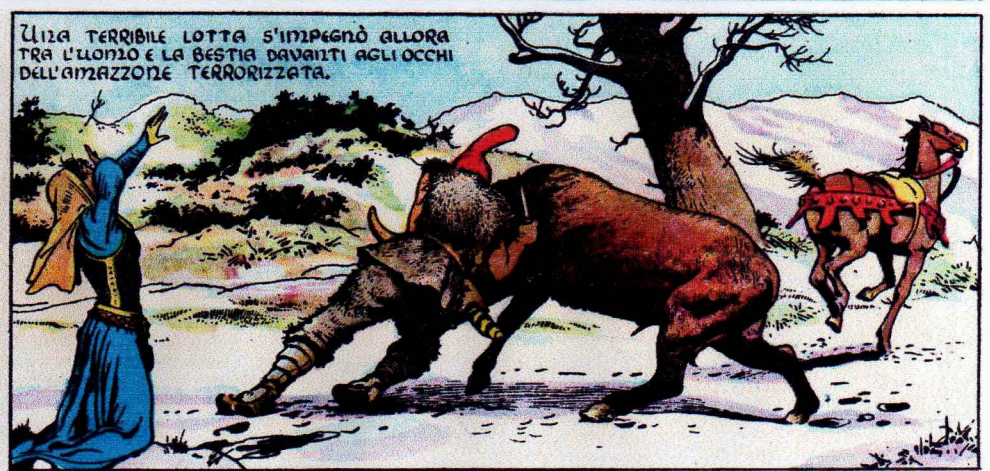
..... RIUSCÌ SOLO A SPAVESTAR DI PIÙ L'AMAZZONE.



UN BUFALOTTO SI PARÒ IMPROVVISAMENTE DAVANTI AL CAVALLO IMBIZZARRITO E L'AMAZZONE PRECIPITÒ CON UN URLO DI TERRORÈ.



FORTUNATAMENTE GUCCIO FU PRONTO AD AFFERRARLA, MA FECE APPENA IN TEMPO A DEPORTA IN TERRA, CHE IL BUFALOTTO L'ASSALÌ.



UNA TERRIBILE LOTTA S'IMPEGNÒ ALLORA TRA L'UOMO E LA BESTIA DAVANTI AGLI OCCHI DELL'AMAZZONE TERRORIZZATA.

ROSE · FRA · LE · TORRI

DISEGNI e TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

PUNTATA 10

Riassunto: (204). Nel Castello di Riparossa Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Una sera Guido manda il paggio a portare di nascosto un pacchetto all'Arquaviva; ma... viene acciuffato dalle sentinelle. Ser Guido avvertito dell'accaduto mostra la sua meraviglia. Guccio viene scacciato dal castello. Vagabonda per qualche giorno per boschi e valli. Si incontra con Basone il Lupo e lo segue in una caverna, intrupandosi con lui. Passarono parecchi anni. Un giorno mentre si trovava a gironzolare per una piana scorse dei Castellani intenti alla caccia. Il cavallo di una dama imbarazzatosi improvvisamente si dirige verso Guccio. Questi riesce a fermarlo ed a salvare la fanciulla.



MA VINSE L'UOMO; UN COLPO DI PUGNALE BENE ASSESTATO STESE A TERRA IL BUFALOTTO.



-AVETE AVUTO PAURA? CHIESE GUCCIO SORRIDENDO; UNA DOMANDA PIÙ CHE SUPERFLUA A CUI LA FANCIULLA NON TROVÒ NEMMENO IL FIATO PER RISPONDERE.
-BENE. FATEVI ANIMO. ORA TUTTO È PASSATO.....



"ABITATE AL CASTELLO? LA FANCIULLA ANZÌ È DOPO AVER DEGLUTTITO A FATICA, MORMORÒ:
-SONO VANZUCCIA..... IL MARCHESE DI RIPAROSSA È MIO ZIO..... IO E MIO FRATELLO ALFIERO SIAMO OSPITI SUOI....."



-AL CASTELLO C'È ANCORA UNO SCUDIERO CHE MIAMO GUIDO? CHIESE ARRIGUCCIO ALLA FANCIULLA.
-SÌ, C'È ANCORA. LO CONOSCETE?



-DI VISTA, REPLICÒ ARRIGUCCIO. LO CONOBBI MOLTO TEMPO FA..... MA ECCO I VOSTRI AMICI? VI SALUTO MADAMIGELLA, DEVO ANDARMIENE..... DITE A SER GUIDO CHE GUCCIO LO SALUTA E.....
.....DESIDEREREBBE RIVEDERLO.....



-ASPETTATE. AVETE FRETTA? PERCHÉ NON VENITE VOI STESSO AL CASTELLO A SALUTARE SER GUIDO? VENITE CON NOI GUCCIO..... MIO ZIO POTRÀ MOSTRARVI LA SUA RICONOSCENZA PER AVERMI SALVATA, MEGLIO CHE NON POSSA FAR IO COI MIEI POVERI RINGRAZIAMENTI.



I COMPAGNI DI CACCIA E IL FRATELLO DELLA CASTELLANA GILIBERO VOCIANDO ECCITATI SUI LORO CAVALLI STARCHI E GUARDARONO GUCCIO CON STUPORE UDEDO DALLA FANCIULLA IL RACCONTO DEL SALVATAGGIO; SI MERAVIGLIARONO DEL CORAGGIO E DELLA FORZA DEL GIOVANE E CON LEI INSISTETTERO PERCHÉ GUCCIO ANDASSE AL CASTELLO.



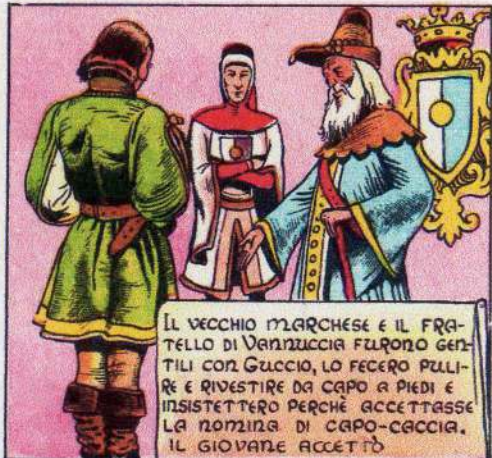
IL GIOVANE ACCONSENTÌ CON RILUTTANZA. COSA STRANA, TRA QUELLA GENTE E SOPRATTUTTO DAVANTI AGLI OCCHI PURI DELLA FANCIULLA, IL SUO PROPOSITO DI VENDETTA GLI APPARVE PER LA PRIMA VOLTA COME UNA COSA MOSTRUIOSA. ATTRIBUIÌ CIÒ A DEBOLEZZA E NE FU IRRITATO.
CONTINUA

ROSE FRA LE TORRI

DISEGNI E TESTO
DI
FRANCO CAPRIOLI

PUNTATA II

Riassunto: 1304. Nel Castello di Riparossa Ser Guido assume come paggio il mozzo Arriguccio. Una sera Guido manda il paggio a portare di nascosto un pacchetto all'Acquaviva; ma... viene acciuffato dalle sentinelle. Ser Guido avvertito dell'accaduto mostra la sua meraviglia. Guccio viene scacciato dal castello. Vagabonda per qualche giorno per boschi e valli. Si incontra con Busone il Lupo e lo segue in una caverna, intrupandosi con lui. Passarono parecchi anni. Un giorno mentre si trovava a gironzolare per una piana scorse dei Castellani intenti alla caccia. Il cavallo di una duna imbrozzaritosi improvvisamente si dirige verso Guccio. Questi riesce a formarlo ed a salvare la fanciulla. Essa lo invita a recarsi al castello di Riparossa. Guccio accetta, covando in cuore un proposito di vendetta.



IL VECCHIO MARCHESE E IL FRATELLO DI VANNUCCIA FURONO GENTILI CON GUCCIO, LO FECERO PULIRE E RIVESTIRE DA CAPO A PIEDI E INSISTETTERO PERCHÉ ACCETTASSE LA NOMINA DI CAPO-CACCIA. IL GIOVANE ACCETTÒ.



NESSUNO RICONOBBE GUCCIO. NEMMENO SER GUIDO, MOLTO INVECCHIATO E QUASI CIECO. MONINA GIULIA ERA MORTA. LA VISTA DEL VECCHIO SCUDIERO NON ACCESE NESSUN SENTIMENTO D'ODIO NELL'ANIMO DI GUCCIO, PIUTTOSTO INVECE DI COMPASSIONE. STUPITO IL GIOVANE INCOMINCIÒ A DESIDERARE DI ANDARSENE.



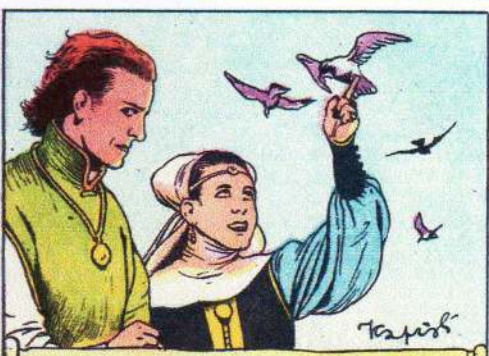
NON SIETE CONTENTO DI STARE CON NOI? GLI CHIESE VANNUCCIA DOPO ALCUNI GIORNI. -AL CONTRARIO BALBETTÒ GUCCIO, MA... VEDETE..... IO NON SONO ABITUATO A QUESTO GENERE DI VITA..... MI SENTO UN PÒ A DISAGIO.



-PENSATE DI LASCIARCI? ELLA CHIESE, E LA SUA VOCE TRADÌ UN LEGGERO ORGASMO. EGLI LA GUARDO STUPITO. -PERCHÉ?... SE ME NE ANDASSI ME AVRESTE DISPIACERE?



-SÌ, DISS'ELLA CON LA FRANCHIZZA DISARMANTE DELL'INNOCENZA, E CON CALORE, AGGIUNSE: -MI TROVO BENE IN VOSTRA COMPAGNIA. VOI SIETE BUONO, GUCCIO. - IO BUONO?...



UN ROSSORE DI VERGOGNA COLPÌ IL VOLTO DEL GIOVANE. PER UN MOMENTO EGLI EBBE IL DESIDERIO DI CONFESSAR TUTTO A VANNUCCIA E SOLO IL TIMORE DI TURBARE QUELL'ANIMA PURA LO TRATTENNE.



IL DOMANI GUCCIO USCÌ DI SOPPIATTO, DECISO A NON PIÙ RITORNARE. ERA ARRIVATO A QUESTA DECISIONE DOPO AVER MEDITATO TUTTA LA NOTTE, EPPURE SE GLI AVESSERO CHIESTO: PERCHÉ LO FAI? NON AVREBBE SAPUTO RISPONDERE. NON AVEVA NEPPURE UNA META PRECISA.



INCONSCIAMENTE I SUOI PIEDI LO RIPORTERONO ALLA GROTTA DEI CINQUE COMPAGNI BANDITI. SOLO BOSONE C'ERA. continua